

Vita Nostra

Unità pastorale di Castelsangiovanni e Sarmato

www.sarmato.org/Vita Nostra/index.htm e-mail: vitanostra@sarmato.org

Supplemento a "il Nuovo Giornale" numero 32 del 21 settembre 2007

IL FRUTTO DELLA PAROLA

"In principio era il Verbo". Così inizia il vangelo secondo Giovanni. Il Verbo è la parola. Noi, uomini e donne di tutti i tempi, siamo arricchiti dalla parola. Gaudì, il grande architetto spagnolo scomparso nel 1926, con il suo profondo studio della natura, nella sua osservazione della creazione, aveva trovato nei frutti e nelle foglie un'espressione estetica per parlarci del valore della Parola di Dio e di come essa accompagni la storia degli uomini. I frutti ricevono alimento grazie alla luce del sole che arriva alle foglie di ogni pianta. Senza foglie, e senza la loro funzione, una pianta non arriverebbe mai a produrre i frutti. Tutte le piante hanno bisogno di luce per far maturare i frutti. Così è per noi uomini: abbiamo bisogno della Parola di Dio per maturare.

Per il nostro autentico sviluppo di persone è indispensabile l'alimento della Parola. Ma quando l'anima umana matura, sale, ascende verso Dio e nel mondo di Dio, allora non abbiamo più bisogno di parole; le foglie rimangono nella parte inferiore dell'edificio. I frutti sono il simbolo dell'anima arricchita dalla Parola di Dio che, in contemplazione del Dio creatore, del sole che alimenta, non hanno più bisogno della mediazione delle foglie.

Questo è il valore simbolico dei bellissimi frutti che potete osservare in questa immagine e che sono stati realizzati da Etzuo Soto, scultore di origine giapponese e professore del cantiere della Sagrada Familia di Antonio Gaudì. Soto, cercando di interpretare al massimo il pensiero e il genio artistico di Gaudì, non ha potuto fare a meno di avvicinarsi al cristianesimo, fonte e fine dell'opera dell'architetto spagnolo.

Il tema di quest'anno pastorale, "Sono in te tutte le mie sorgenti" (salmo 86), vuole condurci alla risorperta del battesimo, vuole condurci alla risorperta della vita cristiana come dono, vuole invitare a testimoniare la nostra fede.

Gaudì ha utilizzato al meglio la sua quotidianità, il suo lavoro, la sua vita per aiutarci nella risorperta della fede. Quei frutti maturi, così luminosi, così colorati sono immagine della bellezza della vita che matura nell'incontro con Cristo, con la sua Parola. Quei frutti che ha voluto posizionare nei pinnaoli, culmine della grande cattedrale, metafora della Chiesa sulla terra che attraverso la parola ci fa crescere, ci fa maturare, ci fa diventare uomini veri.

La coscienza del carattere incondizionato del dono del Battesimo, ci richiama ad un'apertura radicale ad ogni persona, soprattutto a coloro che vivono la povertà, la fragilità, la sofferenza.



Le torri della "Sagrada Família" della basilica di Barcellona sormontate da grappoli d'uva che rappresentano il frutto spirituale. In alto, accanto, l'interno della chiesa di Agazzino.

UNITÀ PASTORALE



Il Vescovo saluta dalla chiesetta di Poggio Salviini.

PAG. 4

ASCOLTANDO SI CRESCE



La Parola per diventare "Adulti nella fede".

PAG. 2

Le consegne alla nostra unità pastorale

IL VESCOVO LUCIANO CI LASCIA

Dunque il vescovo Luciano ci lascia. Era nell'aria da tempo. Tutte le volte che si apriva la successione ad una diocesi più grande della nostra, i giornali indicavano come un possibile candidato. E' evidente che i piacentini lo stimano.

Questa volta, per la successione a Brescia è toccata proprio a lui.

Siamo dispiaciuti; ma ancora di più siamo contenti di averlo avuto. Tanti hanno parlato di questo momento e non vogliamo aggiungere niente. Solo ci sembra opportuno raccogliere qualcosa dell'eredità che ci ha lasciato e che dovremo raccogliere.

Anzitutto, se siamo "Unità Pastorale", lo dobbiamo proprio a lui. Raccogliere l'eredità vuol dire lavorare perché questa strada diventi sempre più concreta e dare attuazione al progetto di una programmazione pastorale e di scelte concrete che ci aiutino a vincere quel campanilismo che è ancora tutt'altro che superato.

In tante occasioni abbiamo goduto del suo modo profondo, im-

mediato, concreto e comprensibile a tutti di spiegare la Parola di Dio. La conoscenza e l'amore alla Parola devono ancora crescere. Non accontentiamoci e non crogliamoci nel nostro analfabetismo biblico.

Arrivando a Piacenza, don Luciano ha aperto la casa della Carità sotto casa sua e ha insistito perché in ogni Unità Pastorale nascesse la Caritas, come stimolo alla carità che ogni cristiano deve vivere. Viviamo la carità in ogni famiglia e come scelta personale importante. Ma viviamola anche in modo organizzativo, sostenendo tutte le forme comunitarie di servizio ai poveri presenti sul nostro territorio.

Il Vescovo è venuto spesso da noi, in questi dodici anni. Ed è sempre arrivato senza bardature, senza ausili e segretari, dandoci testimonianza di una Chiesa semplice ed essenziale. Non ha cercato potere e commissioni con il potere; ha avuto la libertà di dire parole sul potere e di parlare anche ai consigli comunali, ascoltato come maestro perché libero da schieramenti. Non ha im-

posto la sua autorità di vescovo, ma ha cercato piuttosto di convincere. È un modello di chiesa da realizzare anche da noi.

Pochi mesi prima di annunciare il suo trasferimento, ha consegnato alla nostra chiesa il progetto della seconda Missione Popolare per il 2010 (dopo quella del 2000). Ha amato le missioni all'estero, ma ha anche insistito perché ogni comunità diventi missionaria sul suo territorio. Raccogliere questa eredità vuol dire raccogliere una vera e propria sfida alla nostra timidezza (che magari nasconde anche paura e pigrizia). La missione dentro casa non ci fa tirar fuori soldi, ma coraggio. Ci chiede di romperci la faccia, di essere cristiani più convinti, di non aver paura degli altri, di avere fiducia e speranza nel futuro di Dio, di credere che annunciamo il vangelo e non vendiamo prodotti religiosi....

Il nostro gracio al vescovo Luciano sarà più sincero se prenderemo sul serio questa eredità.

Don Giuseppe

All'interno:



Unità Pastorale

- Adulti nella Fede tramite la Parola
- Le proposte per vivere la Parola
- Le Parole vissute dai "focolarini"
- Dibattito sull'omelia
- 21 e 28 settembre: Programma Pastorale

PAG. 2



Unità Pastorale

- Testimoni della Fede
- 40° della missione in Brasile e missionarietà

PAG. 3



Castel S. Giovanni

- Il 50° della chiesetta di Poggio Salviini
- S. Francesco e festa per la scuola materna
- Calendario parrocchiale
- Le strutture parrocchiali

PAG. 4



Castel S. Giovanni

- Le Vacanze estive
- Il Grest
- Punto giovani
- La festa di S. Rocco
- Un consigliere dell'Oratorio

PAG. 5



Piccole Parrocchie

- Ganaghello
- Creta
- Plevetta
- Fontana

PAG. 6



Sarmato

- I lavori del Consiglio Pastorale
- Immagini dal campeggio e dal GREST

PAG. 7

I collaboratori del giornale:

I nostri sacerdoti

Paolo Brega

Corrado Cavallotti

Chiara Evangelista

Silvana Galluzzi

Alberto Gemelli

Riccardo Grandi

Cristina Massari

Laura Tramelli

Dalla tua carta di credito acqua per il Sudan

Tutte le volte che utilizzi una carta di credito della BANCA DI PIACENZA, la Banca di lascia propria, nulla chiedendo a te, devolve un contributo alla realizzazione di un pozzo d'acqua che l'AVSI, organizzazione cattolica non governativa, sta perforando in Sudan.



Se, in più, desideri partecipare al progetto umanitario anche con un contributo personale, puoi utilizzare il conto corrente della BANCA DI PIACENZA n. 33.000 AB: 5156 - CAB: 52.000 intestato a "Fondazione AVSI".



Il nostro programma di sostegno umanitario è realizzato in collaborazione con l'AVSI.

nell'Unità pastorale

Adulti nella fede attraverso la Parola

Le iniziative, le proposte delle parrocchie, dei gruppi e dell'Unità Pastorale per conoscere la bibbia

LA PAROLA E L'ADULTO CRISTIANO

Nel cammino di fede dell'adulto cristiano la Parola di Dio, lo sappiamo, ha una posizione centrale. Senza la Parola possiamo dire che non esiste neanche la fede, perché è dall'ascolto di essa che si diventa credente, è dall'annuncio del Vangelo accolto che il cristiano diventa tale. C'è di più: la Parola di Dio assume un'importanza fondamentale perché essa è il "ritratto" di Gesù. Se il credente è colui che segue il Cristo, colui nella cui vita deve riconoscersi il più possibile il riflesso del Maestro, la Parola ci mostra i "lineamenti" del Suo volto, ci fa vedere "che faccia ha" Gesù Cristo, figlio di Dio e figlio dell'uomo.

Questi lineamenti, la Parola accolta li tratteggia poco a poco anche in noi, ci fa altri Gesù. È evidente che non bastano un ascolto e un'accoglienza anche formali, ma fatti solo di pensiero e di buona volontà (di certo ci vogliono anche questi); è necessario che la Parola di Dio diventi vita, che sia linea guida

delle nostre azioni, dei nostri gesti, delle nostre espressioni e, ancor prima, è decisivo che essa plasmi e rinnovi la nostra stessa mentalità, perché da lì scaturiscono l'agire, il parlare, il pensare. La Parola è a noi donata per essere vissuta, perché la Parola è Cristo stesso, il Verbo, e una Persona e di una persona la prima e più evidente caratteristica è quella di essere viva, perché mi è dato di incontrarla oggi, nel mio presente. Inoltre, come Cristo è la Parola, anche noi esistiamo come parole dette da Dio, parole d'amore (siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio). Qui da noi termini adulto e cristiano non può, quindi, non esserci come connessione una terza realtà, che li illumina e li chiarifica nel loro essere più vero e profondo: la Parola.

Don Roberto

Le proposte di conoscenza della Parola

Le iniziative in programma: Gruppi del Vangelo, catechesi per adulti, Scuola della Bibbia

Le parrocchie dell'U.P. offrono diverse occasioni di conoscenza e di approfondimento della Parola.

A Castel San Giovanni, i tre momenti principali sono costituiti dai gruppi del Vangelo, dalla catechesi per gli adulti e dalla Scuola della Bibbia.

I gruppi (Poggio Salvini, via Marina della Libertà, Poggio Quaroni, Pesciera, via Pagnini, via Colla, San Bernardino, v. Emilia Pavese) si riuniscono a cadenza mensile, nelle case del paese, per la lettura e la meditazione del vangelo della domenica successiva all'incontro, di modo che il suo ascolto durante la proclamazione liturgica risulti più consapevole. Vanda Albanesi, che ospita il gruppo di via Emilia Pavese, ci ha raccontato la sua esperienza, cominciata dopo la Missione popolare del 1990. Si tratta di un gruppo non molto numeroso, ma dentro il quale e grazie al quale si sono creati le-

gami forti di condivisione tra le persone, specialmente nei momenti difficili e dolorosi delle famiglie; per molti si è trattato quasi di una re-iniziazione alla pratica cristiana, come attesta la partecipazione del gruppo alle Stazioni Quarantalesi e alla Veglia pasquale.

Le catechesi per adulti si tiene ogni primo venerdì del mese, alle ore 21 nel nuovo Oratorio: si tratta di un momento insieme di preghiera e di approfondimento dei contenuti della fede, dopo la lettura di un passo della Scrittura.

Paola Merighi ha preso parte agli incontri svoltisi e che sono ripresi lo scorso settembre; tiene a sottolineare l'importanza come momenti di tutta la comunità, che vanno oltre quelli dei diversi movimenti ecclesiali: se d'altra parte, parteciparvi costa qualche sacrificio, la stessa adesione per obbedienza all'invito dei sacerdoti si rivela fruttuosa, in quanto introduce



in un'importante occasione di crescita personale, di conoscenza delle persone e delle loro precose diversità.

La scuola della Bibbia si tiene, sempre in Oratorio, tutti i giovedì di ottobre e novembre: quest'anno verrà affrontato il libro dell'Esodo, attraverso i consueti strumenti di lavoro: lettura del testo, analisi del contesto storico-culturale e dei generi letterari e confronto tra il parroco ed i partecipanti e

dei partecipanti fra loro.

Rosa Alberti ha apprezzato, in particolare, l'elevato coinvolgimento dei partecipanti, che risultano soggetti attivi di questo percorso; una maggior partecipazione dei giovani è senz'altro auspicabile, soprattutto perché il cammino di fede non può mai darsi completamente e necessariamente, quindi, di una costante sollecitazione. Si tratta di imparare a penetrare nelle ricchezze della Parola, attraverso la sua complessità e la sua bellezza.

Per quanto riguarda la parola di Sarmato, in attesa della precisa definizione delle iniziative, il consiglio pastorale di giugno ha evidenziato, in particolare, la necessità di promuovere occasioni di riflessione sulle letture festive, per una miglior celebrazione dell'Eucaristia domenicale, che è al centro della vita cristiana della comunità.

Corrado Cavallotti

Ogni mese l'opuscolo della "Parola di vita" Il movimento dei Focolari e la Parola di Dio

Nella Val Tidone due sono i gruppi appartenenti al Movimento dei Focolari, uno si trova a Castel San Giovanni, l'altro a Pianello. Il Movimento possiede un legame intrinseco con la Parola di Dio. La fondatrice Chiara Lubich, descrivendone le origini ha affermato: "Le parole di Gesù ci risultavano affascinanti, scritte con divina scultoreità, possedevano come una terribile maestà, erano parole di vita, da tradursi in vita, parole universali nello spazio e nel tempo." Secondo i Focolari le strade da percorrere per incontrare realmente il Vangelo sono due. In primo luogo bisogna ritornare ad ascoltare noi stessi: dentro di noi, infatti, è possibile ascoltare la Voce di Dio.

In secondo luogo è necessario vivere la Parola: scegliere una frase della Scrittura, cercando di applicarla alla quotidianità al fine di "rievangelizzare" la pro-

pria vita. Ogni mese si vive una frase del Vangelo, aiutati dal commento della fondatrice. Presso la Chiesa Maggiore è reperibile un opuscolo riguardante la Parola del mese.

"Tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza" questa è la "Parola" di settembre.

I discorsi di Gesù hanno un grandissimo potere: cambiano il cuore dell'uomo. A volte con irruenza scardinando tutte le nostre certezze, altre senza che noi ce ne accorgiamo. "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà paragonato a un uomo prudente che costruì la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e infortunarono su quella casa, ma essa non crollò perché era fondata sopra la roccia".

Laura Tramelli

Un aiuto sempre discusso, a volte snobbato

L'omelia dovrebbe aiutarci a comprendere la Bibbia per entrare nel mistero dell'Eucaristia

Il gol di Mazzola o quello di Totti, la frase di Andreotti o la dichiarazione di Prodi, il cantiere nella via, e immancabili, le discussioni meteorologiche. Questi erano, e a volte rimangono, da sempre gli argomenti più discussi nei capannelli di uomini sul sagrato della chiesa. Avvolti in una nuvoletta di fumo di Nazionali, attendono la fine dell'omelia del sacerdote. Adesso forse il fenomeno è diminuito, anche se ancora ben visibile, soprattutto in occasioni dei funerali, ma la cosiddetta predica è sempre stato per il genere maschile un momento superfluo. Terminata la proclamazione del Vangelo inizia l'esodo del maschio lavoratore, capo di famiglia, quello che "credo al Signore e alla Madonna, ma non stare lì a spiegarmi la teologia perché sono un povero contadino che ha fatto solo la quinta elementare". Quando inizia la proclamazione del Credo o il canto dell'offerito, ecco ricomparire come per magia, tutta la ma-

scolina ondata che si ricongiunge con le pie mogli. L'omelia, perennemente discussa, a volte troppo lunga, a volte incomprensibile, a volte troppo semplice, tanto da diventare per il fedele la carta di identità del sacerdote.

Come vivono questo momento i sacerdoti? Qual è la sua funzione per la Chiesa cattolica? Cosa ne pensa la gente comune che ogni domenica si riunisce per celebrare l'Eucaristia?

Per don Paolo Cignatta: "Da un lato è molto difficile perché l'assemblea che il sacerdote si trova davanti è molto diversa per cultura ed età, ma dall'altro è momento molto importante perché per certi cristiani l'omelia domenicale è l'unica possibilità di catechesi".

Alessandro, 26 anni: "Se il sacerdote non fa l'omelia ci rimango male perché penso che sia un momento importante. So che non è indispensabile ma penso sia utile per focalizzare certi punti delle Sacre

Scritture che altrimenti potrebbero sfuggire".

"La cosa più importante è che le parole del sacerdote siano frutto della sua esperienza personale, della sua riflessione", aggiunge Emanuela, 49 anni, "perché si capisce subito se sono sentite e meditate o se sono scopiazzate da altre prediche. L'importante è che sia innanzitutto testimonianza di un'esperienza di fede vissuta".

In effetti l'omelia, il termine deriva dal greco omilia, lette-

ralmente "essere insieme", non è prevista nel Catechismo della Chiesa cattolica poiché non fondamentale per la celebrazione del sacramento ma rimane un momento importante della liturgia perché, oltre ad aiutare l'assemblea nella comprensione della Parola di Dio, permette al fedele di entrare pienamente nel gesto eucaristico, possibilità concreta di cambiamento per la vita del cristiano.

Ricardo Grandi

PROGRAMMA PASTORALE

"CRISTIANI ADULTI PER LA MISSIONE DEL 2010"

Due sere per entrare nel programma pastorale

La lettera del vescovo Luciano per il nuovo programma pastorale dell'ultima delle lettere a cui eravamo abituati e che ci aspettavamo ogni anno ha bisogno di una accoglienza creativa. Accogliera vuol dire darle valore di riferimento autorevole per la nostra programmazione e attuazione. Accogliera in modo creativo vuol dire dare valore anche alla realtà che ci avvicina al battesimo (ma sono sempre più numerose anche le persone adulte che si avvicinano al battesimo da celebrare). Si tratta di non dimenticare che siamo stati battezzati e come siamo stati battezzati. I riti del battesimo sono fonte di vita cristiana, ci rivelano che cosa vuol dire essere cristiani.

Oltre, dunque, a imparare a celebrare sempre meglio il bat-

tesimo, noi vogliamo domandarci soprattutto che cosa comporta la riscoperta del battesimo per la nostra vita. Come viviamo un cristiano adulto, per non snegare il battesimo ricevuto, per non ridurlo ad un semplice "certificato"? Ecco allora il perché delle due sere e le modalità che seguiranno.

Il 21 settembre a Sarmato don Giuseppe Busani, il vicario per la pastorale, presenterà il programma dell'anno a partire dalla lettera del vescovo.

Il 28 settembre, nel salone parrocchiale dell'oratorio di Castelsangiovanni si terrà una tavola rotonda a più voci per domandarsi come è possibile essere cristiani oggi, confrontandosi soprattutto su alcuni luoghi e situazioni in cui è richiesta la testimonianza cristiana.

A Castelsangiovanni e a Sarmato si terrà in seguito l'assemblea parrocchiale per concretizzare il lavoro pastorale nelle singole comunità.

DUE

IMPIANTI

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI
- CITOFONIA E VIDEOCITOFONIA
- IMPIANTI ALLARME
- CLIMATIZZATORI

Il clima per la vita

IMPIANTI D'ALLARME COMPLETAMENTE SENZA FILI

5 ANNI DI GARANZIA

5 ANNI DI AUTONOMIA BATTERIE

INSTALLAZIONE PARTNER

DAITEM

I CLIMATIZZATORI FISSI

CASTELSANGIOVANNI (PC) Via Mozza, 1 - Tel. 0523/684214 - Fax 0523/640899

L'IMPEGNO PER L'ANNUNCIO CRISTIANO

La "Messa sul mondo" delle nostre missioni in Brasile e le testimonianze di fede

TESTIMONI DELLA FEDE/ A 69 anni la decisione di partire missionario per il Kenia

DON DOMENICO POZZI IN AFRICA DA 30 ANNI

Da trent'anni esatti don Domenico Pozzi vive la sua testimonianza di fede come missionario a Ongata Rongai in Kenia nel territorio Masai, particolarmente bisognoso di presenze religiose e assistenziali.

La sua opera ha portato ad una fiorente realtà, con la costruzione di una chiesa, di due dispensari, di un ospedale generico e uno pediatrico, di un centro per piccoli deunitri e due punti di accoglienza per coloro che vogliono fare un'esperienza di volontariato sul posto.

La missione di don Pozzi ha un suo retroterra italiano nella parrocchia di Cortemaggiore, da dove sono partiti negli anni volontari e aiuti nonché a Fiorenzola dove industriali benefattori come i fratelli Rodolfo e Giancarlo Magni hanno finanziato la nascita del padiglione di maternità del complesso ospedaliero di Ongata Rongai.

Quindi un'esperienza bella, significativa, concreta, di grande spirito cristiano, come tante altre, che sotto la guida di sacerdoti intraprendenti, legano una comunità italiana ad una terra dell'Africa, del Sudamerica o di altri continenti attraverso un filo di solidarietà.

C'è però un particolare che rende originale questa testimonianza di fede: don Pozzi è partito per il Kenia all'età di 69 anni, e di conseguenza nel luglio scorso ha compiuto 99 anni.

Nato a Castel San Giovanni nel 1908 da una modesta famiglia di santi abitanti nella contrada dei Sacchi, vive nella sua adolescenza cristiana nei primi



Don Domenico Pozzi.

anni dell'arcipretura di don Aristide Conti. Anni di grande fermento per la contrada dei Sacchi legati al ripristino della omonima chiesa, riaperta al culto dopo oltre un secolo.

La contrada ritrova il punto di riferimento peculiare della propria identità cristiana e contestualmente Domenico Pozzi matura la vocazione al sacerdozio. Un desiderio di consacrarsi a Dio che entra in modo discreto nella famiglia Pozzi portando la sorella Maria a diventare suor Piergiuseppina con la Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis.

Al Seminario Urbano di Piacenza trova ancora riferimenti della sua città con il rettore mons. Agostino Pallaroni e il confratello Mario Ferrari proveniente da un percorso speculare al suo, maturato intorno alla riapertura della chiesa di San Rocco nella rivoluzione delle strutture parrocchiali voluta da don Conti. Domenico Pozzi e Mario Ferrari sono ordinati nello stesso giorno (28 febbraio 1931) assieme a Umberto Datu-

ri futuro arciprete di Castel San Giovanni.

Prende avvio in quei giorni la lunghissima stagione presbiteriale di don Domenico Pozzi con l'incarico di curato presso la basilica di Sant'Antonio, quindi nel 1949 con la nomina ad arciprete di Cortemaggiore, negli anni del boom industriale di questo paese legato allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Anni di grandi opportunità per la comunità magiostriana, che don Domenico, affiancato per qualche anno dal castellano don Cesare Ceruti, contribuisce a trasformare in benessere diffuso e in opere concrete ben radicate intorno ai valori della fede cristiana. Nella primavera del 1977 la rinuncia alla titolarità della parrocchia e l'annuncio della partenza per la missione di Ongata Rongai, alla quale si dedicava, a distanza, da alcuni anni.

In una intervista al settimanale diocesano spiegava in poche parole le ragioni della insolita scelta riassunte nel titolo "vado a fare il prete dove di preti non ce ne sono".

La notizia della senile vocazione missionaria di un sacerdote conosciuto come don Pozzi suscitava apprezzamenti e interrogativi, in particolare ci si chiedeva quanto poteva durare un'esperienza in Africa per un uomo ormai settantenne.

La risposta è venuta come sempre dalla volontà di Dio, e trent'anni dopo don Domenico è ancora là, alla vigilia del suo centesimo compleanno.

Paolo Braga

Una giornata missionaria speciale

Quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale coincide con il 40° dell'impegno missionario della nostra diocesi in Brasile

Il gruppo missionario parrocchiale sta programmando, come ogni anno, la Giornata Missionaria Mondiale.

In chiesa pregheremo a tutte le messe presentando il mondo intero a Dio ("La Messa sul mondo", diceva il grande teologo-scienziato Theillard de Chardin).

Fuori dalla Chiesa funzioneremo il banchetto dell'usato, l'asta delle torte e le caldarrose: un po' di folklore per richiamare l'attenzione anche dei più distratti sul mondo che è casa di tutti e sull'impegno, mai concluso, di tutti i cristiani di annunciare il vangelo al mondo intero.

Quest'anno siamo richiamati all'impegno missionario anche da un anniversario, che sarà celebrato proprio negli stessi giorni.

Quarant'anni fa la nostra Diocesi, sull'impulso dato da un famoso documento di Pio XII del 1952 e stimolata dagli incontri che in quegli anni di Concilio (era il 1967) il Concilio si concluderà un anno dopo) i vescovi facevano con vescovi di tutti i paesi del mondo, iniziava il suo impegno missionario con il Brasile. Allora partirono per Vittoria da Conquista don Virgilio Zuffada e don Luigi Mosconi (quest'ultimo, fino ad allora curato di Castelsangiovanni).

Il vescovo era monsignor Malchiodi.

In seguito l'impegno della Diocesi si aprì anche sulla diocesi di Bragança, dove era vescovo il validissimo di Co-



La missione a Picos, in Brasile.

rano monsignor Coroli, morto proprio 25 anni fa. Nell'87 si chiude con Vittoria da Conquista e si apre a Picos, dove è stato per 11 anni il nostro parroco don Giuseppe e dove siamo tuttora impegnati.

La nostra diocesi festeggia dunque i suoi primi quarant'anni di missione "gestita in proprio", con una programmazione ricca, che ci vedrà anche coinvolti in prima persona, come comunità di Castello.

12 OTTOBRE: ore 21, Cattedrale, veglia Missionaria, organizzata dalla Parrocchia di Castelsangiovanni.

21 OTTOBRE: ore 16, in Cattedrale, "Giornata Missionaria Mondiale". Celebrazione eucaristica con il vescovo e tutti i missionari.

La veglia missionaria che eravamo soliti fare a Castello, quest'anno sarà sostituita da un incontro con Don Luigi Mosconi, rivolto a tutta l'unità Pastorale. Don Mosconi è stato incaricato dal vescovo di aiutare ad impostare la Missione Popolare del 2010, visto che ha una grande esperienza in questo campo. Nell'incontro, che si terrà nel salone dell'oratorio il 15 ottobre alle ore 21, ci parlerà delle missioni popolari in Brasile, aprendo un confronto e un primo approccio sull'esperienza di anche noi organizzeremo per il 2010.

13 OTTOBRE: ore 9.30, Salone Sant'Illario a Piacenza, incontro per la città sulle realizzazioni operate dalla missione piacentina in Brasile.

20 OTTOBRE: ore 21, in

Cattedrale, veglia Missionaria, organizzata dalla Parrocchia di Castelsangiovanni.

21 OTTOBRE: ore 16, in Cattedrale, "Giornata Missionaria Mondiale". Celebrazione eucaristica con il vescovo e tutti i missionari.

La veglia missionaria che eravamo soliti fare a Castello, quest'anno sarà sostituita da un incontro con Don Luigi Mosconi, rivolto a tutta l'unità Pastorale. Don Mosconi è stato incaricato dal vescovo di aiutare ad impostare la Missione Popolare del 2010, visto che ha una grande esperienza in questo campo. Nell'incontro, che si terrà nel salone dell'oratorio il 15 ottobre alle ore 21, ci parlerà delle missioni popolari in Brasile, aprendo un confronto e un primo approccio sull'esperienza di anche noi organizzeremo per il 2010.

PELLEGRINAGGI E INCONTRI NELL'UNITÀ PASTORALE

A lato, un gruppo di pellegrini di Magnago di Milano che domenica 9 settembre è passato a Castel San Giovanni e ha celebrato alla chiesa dei Sacchi proveniente dal santuario di San Michele del Garignano, il gruppo del pellegrinaggio fatto in Umbria nel periodo dal 27 al 30 agosto.



Il doposcuola San Filippo Neri

Offerto dall'oratorio, partirà da ottobre e si chiamerà "Tobia"

A partire da ottobre inizierà, offerto dall'Oratorio, il servizio di doposcuola. Si tratta di un progetto educativo pomeridiano rivolto ai bambini delle scuole elementari e medie.

L'attività non vuole essere solo un supporto scolastico in quanto le difficoltà dei ragazzi nascono sia da forti lacune, ma anche dalla loro scarsa capacità di relazionarsi con gli altri.

Il progetto si caratterizza infatti per l'offerta di sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici e per l'offerta di attività, strutturate e non, ludico-espressive, ricreative ed aggreganti.

Molta importanza viene data al rapporto con le famiglie e con la scuola.

Il servizio è previsto per la durata di 26 settimane, da ottobre a maggio con frequenza dal lunedì al venerdì durante le ore pomeridiane, dalle ore 12.45 alle 18.

Viene garantito, per chi ne



Forse sarà così il doposcuola all'Oratorio.

fa richiesta, dalle ore 13 alle ore 14 il servizio mensa con l'assistenza di un operatore.

Non è previsto il servizio scolastico.

Le iscrizioni dovranno essere consegnate presso la segreteria dell'oratorio entro e non oltre il 1° ottobre 2007.

Il costo del servizio è il seguente:

- mensile per alunno con mensa euro 150.
- mensile con mensa per due o più fratelli, ciascuno euro 120.
- mensile per alunno, per il solo servizio di custodia durante il pranzo (13-14) e per il solo post-scuola (15-18), quota forfettaria euro 50.



CREDITO COOPERATIVO

SEDE CENTRALE

E DIREZIONE GENERALE:

29015 CASTELSANGIOVANNI (Pc)

Via XXV Aprile, 1

CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CRETA DI CASTELSANGIOVANNI (PC)

Filiali: 29015 CASTELSANGIOVANNI (Pc) - Via XXV Aprile, 1 Tel. 0523.881749 (3 linee r.a.) - Fax 0523.881740

29010 VICOBARONE DI ZIANO (Pc) - Via Strada Nuova, 10 - Tel. e Fax 0523.868726

29011 BORGONOVO V.T. (Pc) - Piazza De Cristoforis, 36 - Tel. e Fax 0523.865176

29010 TREVOSO V.T. DI NIBBIANO (Pc) - Via Umberto I, 7 - Tel. e Fax 0523.997069

29010 PECORARA (Pc) - Via Municipio, 4 - Tesoreria Comunale e Sportello Bancomat - Tel. 0523.995009

27040 ROVESCALA (Pv) - Via Roma, 26 - Sportello Bancomat

www.creditcoop-creta.it

I 50 anni del tempio del Poggio Salvini festeggiati con il Vescovo La festa della Madonna del Poggio

Storica ricorrenza per la piccola "gemma" di fede popolare

Lo storico locale ha contato ben ventisei oratori, esistenti e scomparsi, nel territorio del nostro comune: non aveva, però, considerato la chiesetta collocata in cima a Poggio Salvini, della quale ricorre quest'anno il 50° della costruzione. Questa giusta celebrazione crediamo valga a segnare l'ingresso, a pieno titolo, nella storia della pietà religiosa popolare di Castel San Giovanni.

Nel 1957, Luciano Belletti e la moglie Isa Salvini facevano erigere, a pochi passi dalla loro villa, un piccolo tempio, identico nelle sembianze esteriori alla chiesetta del Passo dolomitico del Falzagno e che vollero dedicato, il 22 settembre di quello stesso anno, alla Beata Vergine.

Da allora, indipendentemente dall'appartenenza formale alla proprietà Salvini e a quelle ultimamente succedutesi, questo oratorio è diventato il riferimento e il punto di aggregazione degli abitanti di questa zona del paese; non per caso, dunque, in concomitanza del recente, enorme sviluppo residenziale di questo quartiere, è rifiorita questa piccola gemma di fede popolare, che si manifesta specialmente nel Rosario del maggio mariano, qui celebrato.

Si deve, infatti, esclusivamente alla passione ed all'impegno degli abitanti del Poggio il recente recupero del



Il Vescovo durante la processione a Poggio Salvini.

tempio e dell'area sulla quale sorge: la recinzione e la pavimentazione esterne, la cura del verde circostante, il decoro interno sono merito di questi uomini, di queste donne e delle loro famiglie, che si accingono prossimamente a completarne la loro opera, con il rifacimento del tetto e della pavimentazione interna.

La parrocchia, che nello spazio di alcuni mesi riceverà, attraverso il Comune, la proprietà formale dell'edificio sacro, proprio qui ha celebrato la storica ricorrenza la scorsa domenica 16 settembre, con la S. Messa presieduta dal Vescovo mon. Monari e con un successivo momento di festa; la circostanza ha coinciso con il

congedo del nostro Vescovo - destinato, come è noto, alla chiesa bresciana - dalla nostra comunità.

Su di un grande palco allestito presso la chiesetta, circondato da tutto il quartiere, sulle note dei canti animati dal coro degli abitanti, il presule rendeva grazie a Dio per la chiesetta e per la fede di quanti l'hanno voluta e conservata; quindi i tantissimi presenti facevano insieme vera festa, con torte e dolci rigorosamente fatti in casa.

L'appuntamento, certo del celestiale patrocinio della Madonna del Poggio, è fra altri cinquanta anni, per il secolo della sua dimora castellana.

Corrado Cavallotti

Apertura del nuovo anno per 96 bambini con genitori e tenore LA FESTA DI SAN FRANCESCO ALLA SCUOLA MATERNA

Il 4 ottobre la Scuola Materna S. Francesco organizzerà la tradizionale festa in onore del Santo a cui è intitolata.

La festa si svolgerà nella Chiesa dei Sacchi e vedrà coinvolti tutti i bambini, impegnati nella drammatizzazione della vita del Santo.

Quest'anno ci sarà anche una presenza importante: infatti la rappresentazione terminerà con un'esibizione del tenore Fratella.

Alla festa prenderanno parte anche i genitori che, come gli altri anni, saranno impegnati al banchetto, il cui ricavato andrà alla scuola stessa.

Per il San Francesco il nuovo anno scolastico è già cominciato.

Dal 5 settembre (ufficialmente la scuola si apre il 10) infatti le maestre Lorenza, Chiara, Lucia, Alessandra e Miriam, coordinate da Suor Rosa, sono impegnate nell'accoglienza dei bambini con attività e giochi mirati, soprattutto di quelli che per il primo anno frequentano l'asilo.

In questa occasione anche don Giuseppe ha voluto salutare in chiesa tutti i bambini e i genitori.

L'ambiente familiare e il clima di apertura dell'asilo, contribuiscono a far sentire



Suor Rosa con le insegnanti Alessandra, Lucia, Chiara, Lorenza e Miriam.

i bambini e i genitori accolti e sereni.

Per coinvolgere anche i genitori don Giuseppe periodicamente li incontra per affrontare i temi più ricorrenti quali la famiglia, ecc...

L'apertura è anche e soprattutto verso chi è diverso da noi, specialmente quest'anno in cui il numero di bambini che provengono da stati diversi dal nostro è aumentato: così come è aumentato il numero degli iscritti: 96 bambini, divisi in 4 sezioni.

Mi spiegano le maestre

che, oltre alla festa, i cui preparativi inizieranno a breve, a fine ottobre, cominceranno il lavoro sul progetto annuale che quest'anno ha come tema l'ambiente.

Sono in programma anche altre iniziative come la giornata in vendemmia con i bambini più grandi a fine Settembre.

I bambini e le maestre della scuola materna vi aspettano il 4 ottobre, a loro un augurio di buon inizio di anno scolastico!

Chiara Evangelista

Calendario parrocchiale 2007/2008

Settembre

- 21 - 1° serata sul programma pastorale.
- 28 - 2° serata sul programma pastorale.

Ottobre

- 4 - Festa di San Francesco.
- 7 - Apertura dell'Anno Pastorale e della Catechesi. Assembla Parrocchiale
- 14 - Battesimi.
- 21 - Veglia Missionaria.
- 21 - Giornata Missionaria. Scuola Biblica (ottobre e novembre).

Novembre

- 1 - Festa di tutti i Santi.
- 2 - Commemorazione dei fedeli defunti.
- 18 - Battesimi.

Dicembre

- 2 - Inizio dell'Avvento.
- 8 - Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica.
- 15 - Inizio Novena di Natale.
- 16 - Battesimi.
- 21 - Confessione comunitaria
- 25 - Festa di Natale.
- 28 - Tombolata della San Vincenzo.
- 31 - Festa di fine anno.

Gennaio

- 17 - Festa di sant'Antonio.
- 20 - Battesimi.

Febbraio

- 3 - Festa di san Biagio. Giornata per la vita.
- 6 - Ceneri.
- 7 a 10 - Esercizi Spirituali.
- 11 - Giornata di preghiera per i malati.
- 13 - 1° Stazione Quaresimale.
- 17 - Battesimi.
- 19 - Festa di san Corrado.
- 20 - 2° Stazione Quaresimale.
- 27 - 3° Stazione Quaresimale.

Marzo

- 5 - 4° Stazione Quaresimale.
- 12 - 5° Stazione Quaresimale.
- 14 - Via Crucis dei giovani.
- 16 - Domenica delle Palme.
- 17 - Battesimi.
- 17 - Meditazione del Coro Parrocchiale.
- 19 - Confessione comunitaria.
- 20 a 22 - Triduo Pasquale.
- 23 - Pasqua.

Aprile

- 13 - Battesimi.
- 20 - Prima Confessione.
- 25 - Pellegrinaggio.

Maggio

- 2 - Apertura del mese di Maggio.
- 4 - Anniversari di Matrimonio.
- 10 - Pellegrinaggio a Stra.
- 11 - Ritiro 1° Comunione.
- 17 - Festa di San Bernardino.
- 18 - Battesimi.
- Ritiro dei cresimandani.
- 24 - Festa dell'Oratorio.
- 26 - Festa della Madonna di Caravaggio.
- Festa dei malati.
- 25 - Festa della 1° Comunione (Corpus Domini).
- 31 - Chiusura del mese di Maggio.

Giugno

- 2 - Celebrazione della Cresima.
- 15 - Battesimi.
- 20 - Confessione comunitaria.
- 23 - Veglia di San Giovanni.
- 24 - Festa del Patrono San Giovanni.

Luglio

- 16 - Festa della Madonna del Carmelo.
- 20 - Battesimi.

Agosto

- 5 - Festa della Madonna della Neve.
- 15 e 16 - Festa dell'Assunta e di San Rocco.
- 19 - Battesimi.

NOTIZIE NELLE STRUTTURE PARROCCHIALI

Ceduto al Comune per due anni perchè possa ospitare la scuola d'infanzia

IL CINEMA MODERNO E IL PALLARONI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ, MA CON NUOVE FORME

Con le ristrutturazioni realizzate nel complesso dei Sacchi (dove dal 2003 abita la comunità delle Suore Piccole Figlie) e ora nell'ex-Acli (diventato Oratorio Parrocchiale San Filippo Neri), si sono resi disponibili nuovi spazi nelle strutture del Salone Sant'Agnes e del Pallaroni.

Già dal 2003 una parte del Sant'Agnes è stata affittata al Comune come sede della polizia municipale e quella che era la cappella delle suore è diventata la sede del Patronato ACLI.

Anche l'annesso Cinema Moderno, continuamente bisognoso di "cura" per essere mantenuto a norma, avrà una nuova gestione: con l'intervento e il sostegno economico da parte dell'amministrazione comunale, il gruppo che già da qualche anno lo gestiva volontariamente per conto della parrocchia lo gestirà autonomamente dando annualmente un contributo alla parrocchia.

Al Pallaroni, invece, continuerà a funzionare una parte del catechismo parrocchiale. Contemporaneamente, però, il pian terreno è stato ceduto per due anni al Comune perchè vi possa ospitare due sezioni della Scuola per l'Infanzia, in attesa della realizzazione della nuova sede delle scuole.

Il complesso dell'ex-Salone Sant'Agnes non ha dunque più un uso pastorale ed è riconosciuto come una fonte di reddito perchè la Parrocchia possa sostenere, con i proventi che ne derivano, le spese delle attività pastorali che invece le sono più proprie.

Il Pallaroni ha invece bisogno di una ridefinizione della sua utilità pastorale e di una conseguente ristrutturazione. In attesa di poter realizzare questo processo, impegnativo per la mente e per le finanze, è sembrato opportuno che possa servire ad una attività che verrà incontro alle necessità di molte famiglie e, nello stesso tempo, darà un piccolo contributo finanziario alla parrocchia.



Il cinema Moderno e l'auto dei vigili: immagine della nuova realtà del salone sant'Agnes.

cp cartopoint

fotocopie b/n e colore • servizi fax, rilegature, plastificazioni
stampe CAD, grandi formati, tesi, ecc...
cartucce e toner per stampanti • cd, dvd, mouse e tastiere
complementi d'arredo per l'ufficio
forniture per uffici con consegna gratuita

Corso Matteotti 132/b - Castelsangiovanni (Rt)
Tel. 0523.849443 Fax 0523.737483
info@cartopoint.it - www.cartopoint.it

ZIGO ZAGO
di Sacchi Cristina

Cartoleria, giornali
giacchi e regalistica

Via N. Sauro, 14/A - Castel San Giovanni (Pc)
Tel. 0523.882006



PUMA s.n.c. di Natiò Mesariti & C
29015 CASTEL SAN GIOVANNI (Pc) C.so Matteotti, 43/A
Tel. e fax 0523.842406 - E-mail: libreria_puma@libero.it

ORATORIO: una storia di volti ed incontri

Lo spazio del Nuovo Oratorio, molto più accogliente

IL GREST 2007 NEL NUOVO ORATORIO

La musica a tema e strumento di sensibilizzazione

Il Grest estivo di quest'anno ha visto tante novità rispetto agli anni scorsi. Innanzitutto l'ambiente del Nuovo Oratorio, uno spazio che si è rivelato subito molto accogliente e che si è prestato benissimo a tutte le esigenze dei bambini e dei noi educatori; è stata infatti l'occasione per iniziare a conoscere e a familiarizzare con questo nuovo ambiente.

Novità di questo Grest 2007 è stata anche il numero delle iscrizioni, un vero e proprio record: 200 bambini.

Il tema di quest'anno era "Musica Maestro!" e tutte le attività erano legate alla musica, al canto e al ballo a partire dall'Inno, che apriva e concludeva la giornata.

Durante le 6 settimane (dal 18 giugno al 3 agosto) abbiamo portato avanti anche dei laboratori creativi, volti alla costruzione di vari strumenti musicali che abbiamo poi utilizzato con i bambini.

Si è seguita anche una storia, sempre inerente al tema, che era il filo conduttore di tutte le nostre attività. Abbiamo fatto anche tante uscite con i ragazzi quali le giornate in piscina tutte le settimane, l'uscita al RiverPark e, con i più grandi, la serata ad Albareto con il tradizionale gioco notturno e la nottata sotto le stelle. I bambini ci sono sembrati molto entusiasti di tutte le attività, soprattutto le ultime due settimane dedicate alla preparazione della festa.

Una novità di quest'anno è stata anche



Un momento del GREST nel cortile dell'Oratorio

l'iniziativa della Caritas che ha coinvolto i bambini con giochi e attività volte a sensibilizzare sull'uso dell'acqua e sulla sua importanza in particolare per i popoli del terzo mondo. Progetto che ha poi coinvolto un gruppo di bambini nello spettacolo delle ombre che si è tenuto la sera della festa conclusiva.

Il Grest si rivela sempre un'entusiasmante esperienza di crescita: per i bambini, perché imparano a vivere insieme e a condividere la loro giornata con gli altri e per noi, perché per quanto possa essere faticoso, vedere loro contenti è estremamente gratificante.

Chiara Evangelista

Le vacanze estive

Pietralba

I TURNO - Pietralba
La Parrocchia è andata in vacanza e con lei molti ragazzi e giovani.

Stiamo parlando delle vacanze parrocchiali, che si sono svolte in due turni, per fasce d'età. Il primo è stato dal 27 giugno al 7 luglio a Pietralba, in provincia di Bolzano. Alla vacanza hanno partecipato 56 bambini e ragazzi fino alla seconda media accompagnati dai loro educatori e da don Roberto. Presenze preziose anche le cuoche che sono partite con i ragazzi e il medico.

Il tema della vacanza era "Musica maestro!" e tutte le attività ruotavano intorno ad esso. Il tema della musica si prestava bene alla riflessione che accompagnava l'attività dei ragazzi.

"La Comunità è stata vivida una grande orchestra, di cui ognuno rappresenta uno strumento: tutti, facendo la nostra parte, possiamo contribuire all'armonia dell'orchestra" è l'espressione del rapporto della comunità con Dio.



Lo staff di cucina: uno dei perni della vacanza di Pietralba.

E questo che abbiamo cercato di far capire ai ragazzi" afferma don Roberto. "Ogni attività era infatti mirata a mettere in rilievo alcune espressioni che si riconducevano al nostro essere Chiesa e al rapporto con Dio".

La giornata iniziava con la preghiera comune e proseguiva con le attività di riflessione sul tema della musica. Il pomeriggio era dedicato al gioco o alle passeggiate, mentre la sera spesso si facevano scenette o giochi tutti insieme.

Tra i luoghi visitati, la gita a Vigo di Passa in un rifugio a 2000m di altezza e il Santuario di Pietralba, nato

come voto di un signore del posto, miracolosamente guarito che, scavando per costruire una cappella, trovò una statuetta raffigurante una pietà. Decise allora di dedicare la cappella alla Madonna (che era bianca, da qui il nome Pietralba) che col tempo si ampliò e divenne l'attuale santuario.

Don Roberto conclude: "La vacanza è stata un'esperienza molto positiva per i ragazzi che si sono messi in gioco parecchio e un ringraziamento va agli educatori che hanno contribuito al bel clima che si è creato, con la loro disponibilità e spirito di sacrificio".

Chiara Evangelista

Macugnaga

I TURNO - Macugnaga.
La località era Macugnaga, in Val D'Ossola (Piemonte) dal 23 Luglio al 3 Agosto nella quale sono andati i ragazzi a partire dalla terza media, accompagnati dagli educatori e da Don Paolo.

Il tema era "Radio20", perché ascoltare la voce di Dio è come riuscire a captare le frequenze giuste di una radio.

Diò è un DJ, che comunica noi attraverso la musica, la radio e le sue frequenze.

Tramite le attività sul tema, i ragazzi sono stati portati a riflettere su dove e quando riescono a sentire il suono della voce di Dio e sono stati anche coinvolti nella preparazione di un video musicale. Il pomeriggio era dedicato ai giochi, per



lo più a squadre o alle escursioni e la sera si trascorrevano tutti insieme.

Un momento molto intenso è stato quello della Veglia Notturna, basata sui segni del Fuoco e del Pane e sui alcuni gesti significativi, come il cospargersi le mani di olio, in segno di unione con Dio.

Le escursioni hanno visto mete come il Rifugio Zamboni, il Passo Moro dove è stata celebrata la messa a

3000m di altezza e il Lago delle Fate.

Il bilancio della vacanza - dicono gli educatori - è assolutamente positivo.

"Siamo contenti per come si siano messi in gioco i ragazzi e per il bel gruppo solido che si è creato tra loro. Anche noi educatori ricavamo sempre molto da queste esperienze e speriamo si possano ripetere ancora per tanti anni".

Chiara Evangelista

Punto giovani di ferragosto

Sport e giochi per vivere la festa dell'estate. 17 le squadre partecipanti

Anche quest'anno, in occasione della festa di San Rocco è stato attivo il Punto Giovani, organizzato dai ragazzi di CI.

È stato allestito nel nuovo Oratorio nei giorni 0-1-12 agosto e si è occupato dell'organizzazione del torneo di calcio saponato che si è svolto nel cortile dello stesso.

Al torneo hanno partecipato 17 squadre tra cui la squadra vincitrice dei "Saint Rock" composta da: Marcello Delfanti, Gianmaria Farina, Nicola Zoncati, Andrea Tutino, Daniele Torretta, Maria Chiara Baldini, Gaia Passerini e Manuele Modenesi. Complimenti anche alla seconda e terza classificata.

Sono stati assegnati anche dei premi speciali: il premio al miglior giocatore è andato a Nicola Zoncati, quello al miglior realizzatore a Enzo Privitera e infine il premio a Gloria Mori per il miglior giocatore. Un ringraziamento speciale per la loro disponibilità e professionalità va ai due arbitri Ivo Ghilardelli e Maurizio Mangreghi, che insieme hanno arbitrato la finale del calcio, la sera di domenica 12 agosto.

Da ricordare anche il Torneo a 4 squadre delle scuole medie, che si è tenuto lo stesso giorno.

I ragazzi del Punto Giovani hanno anche poi contribuito alle altre iniziative che si sono svolte nei giorni 15 e 16 agosto. Il Punto Giovani è un punto di ritrovo per molte persone ed è stato anche l'occasione per conoscere e per avvicinarsi al nuovo oratorio.

Chiara Evangelista



Il torneo di calcio saponato durante la festa di San Rocco.

Seguire Gesù per scoprire noi stessi L'avvenimento dell'estate "Mi sta a cuore", la festa dell'Assunta e S. Rocco

Come da consuetudine il 15 e il 16 agosto si è svolta la Festa dell'Assunta e di San Rocco. Numerose sono le attività che nel corso degli anni, hanno reso questi giorni sempre più ricchi ed interessanti. Una di queste è il punto giovani, che con l'istituzione ogni anno di tornei sempre differenti tra loro, ha attirato l'attenzione di numerosi ragazzi. Non sono mancate le altre particolarità che caratterizzano queste giornate: il banco libri, lo stand gastronomico, il banco di beneficenza, la Stracastello. Le serate del 15 e del 16 agosto sono state animate da orchestre di liscio: l'una dai "Babilonia" l'altra dal "Trio Franco Gelmetti". Le magliette di quest'anno riprendevano il logo e la filosofia dell'oratorio: "Mi sta a cuore".

Seguendo Gesù, ascoltando la sua Parola scopriamo dentro di noi il calore incondizionato verso l'altro, impegnandoci della Sua Luce ogni gesto.

Laura Tramelli

DA UN CONSIGLIERE DELL'ORATORIO

Ecco come funziona il Consiglio d'Oratorio, l'abbiamo chiesto a Luca Casaroli

Abbiamo intervistato Luca Casaroli, un membro del Consiglio Dell'Oratorio, per capire meglio il meccanismo di questo organo da chi ci è dentro come "addetto ai lavori"...

Da quanto tempo sei consigliere dell'Oratorio?

Sono consigliere da quando è nato l'oratorio, sono stato eletto il primo agosto e ho stato eletto un consigliere e a maggio sono stato rieletto...

Hai un compito particolare all'interno del consiglio? Se sì, in cosa consiste?

Non ho un compito particolare, nel precedente consiglio mi occupavo insieme ad altri dell'organizzazione degli eventi, delle feste e delle proposte da portare all'interno dell'oratorio.

Di cosa si occupa il consiglio di oratorio nello specifico?

Beh di quella che è la vita dell'oratorio, della parte operativa, delle proposte da fare, della gestione e dell'organizzazione in generale... Ovviamente sono comprese le vacanze, il grest e tutto ciò che ruota intorno all'oratorio.

Come vivi l'esperienza del nuovo oratorio e come ti sembra sia vissuta dagli altri ragazzi che lo frequentano?

Cerco di viverla al meglio, abbiamo una nuova struttura e vedo anche nuove persone che lo vivono. Dobbiamo impegnarci in nuove proposte per coinvolgere sempre più persone e far co-

noscere quello che è l'oratorio anche all'esterno. Al giorno d'oggi non è cosa sicura-

mente così facile da fare però in base all'esperienza che ho credo possa essere bella e di crescita la proposta dell'oratorio.

Faresti qualcosa per migliorarlo?

Cercherei di coinvolgere sempre più gente proprio nella vita dell'oratorio... Per il resto credo che ci si debba ritenere fortunati ad avere una proposta di questo tipo in paese, poi sono dell'idea che fin che si può ci si debba sempre migliorare, credo che comunque già ora sia un'ottima proposta.

Grazie a Luca per la sua disponibilità!
Chiara Evangelista



Creta

Creta, un paese in festa per la Beata Vergine Addolorata

Una riflessione sul senso delle sagre e delle feste popolari

In questa stagione estiva quando si viaggia per le strade è facile trovare ai margini o nei crocicchi manifesti coloratissimi che indicano le feste nei vari paesi: festa dell'Uva, festa dell'Anatra, festa della Coppa, festa del Fungo ecc. con tanto di programmi e degustazioni varie.

Sono un segno di aggregazione che gli uomini moderni, pur avendo a disposizione una svariata gamma di svaghi, non vogliono perdere; indicano il desiderio di ri-valorizzare i paesi e le tradizioni, di riconoscersi comunità e non individui slegati o puri strumenti di lavoro e di produzione.

Le feste, insomma, rivelano il desiderio dell'uomo di socializzare, di unirsi nella gioia, di riallacciare momenti di amicizia, di dialogo e di sano svago.

Anche la Bibbia riporta tante feste che il popolo di Dio faceva nell'antichità. Basterebbe prendere il capitolo 23 del Levitico dove è riportato il Rituale delle feste dell'anno. Tutte quelle convocazioni festive erano comandate da Dio per far capire al popolo che aveva ricevuto tanti doni, poteva vivere nella gioia se si convertiva a Lui, Dio stesso farà festa con il popolo nella salvezza eterna. E' noto che anche Gesù andava alle



La bella abside della Chiesa di Creta.

Feste e anche ai pranzi e appor-tava sempre qualche cosa di nuovo e di straordinario.

Le feste dei nostri paesi, nei tempi passati, erano denominate con i nomi dei Santi e della B.V. Maria, perché la celebrazione eucaristica e l'onore e la devozione al Santo o alla Vergine erano il centro della convocazione della gente che poi continuava anche nelle manifestazioni di allegria comune. Insomma il fatto religioso della festa non solo non disturbava il senso gioioso della giornata, ma contribuiva a determinare di più l'identità cristiana del paese e l'unione dei cittadini.

E' confortante vedere che ancora in tanti paesi, specialmente dove viene onorata la Madonna, la gente accorre ancora per quel senso di fiducia e di confidenza nella B.V. Maria come Madre a cui si può chiedere la sua intercessione e protezione.

La nostra festa: fino a pochi anni fa si celebrava la terza domenica di ottobre. Si è pensato di riportarla alla terza domenica di settembre anche perché coincide con la ricorrenza della Madonna Addolorata, titolare della parrocchia di Creta.

Non si ha la pretesa di celebrarla con quella solennità di messa cantata e vesperi solenni e con quel

numero dei tempi di don Giovanni Grandi o di don Pietro Melegari. Quella quantità di famiglie oggi non c'è più e il contesto socio-religioso è cambiato; è ormai evidente anche nel nostro piccolo Paese il consistente numero di immigrati, con i problemi normali di integrazione di cui, prima o poi, bisogna prendere coscienza.

Grazie però alla forte connotazione religiosa delle feste del passato, impressa dai validi parroci antichi, anche oggi la Festa dell'Addolorata si tramanda con quello stile proprio perché le varie signore, con qualche anno ma ancora vegele e pimpanti, fedi sempre alla parrocchia e alla tradizione, riescono a trasmetterlo alle ragazze e sposine giovani... alle quali auguriamo tanti bei bambini... appunto perché la Festa continua!

Don Sergio Sebastiani



Ganaghello

IL CORAGGIO DELLA SPERANZA

Raccontavano i vecchi che in una casa sperduta tra i monti quattro candele bruciavano si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima candela diceva: "Io sono la Pace, ma gli uomini non riescono a mantenermi; penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!". E così fu. A poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda disse: "Io sono la Fede. Purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me e per questo motivo non ha senso che io continui a rimanere accesa". Appena terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e si spense.

Triste triste la terza candela a sua volta disse: "Io sono l'Amore. Non ho la forza di continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Essi odiano perfino coloro che più li amano: i loro familiari!". E



senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Inaspettatamente... in quel momento entrò nella stanza un bambino e vide le tre candele spente. Impaurito dalla quasi oscurità, disse: "Ma cosa fate? Voi dovete rimanere accese... io ho paura del buio!". E così dicendo, scoppio in lacrime.

Allora la quarta candela si impietosì e gli disse: "Non avere paura, non piangere, finché sarò accesa io potrò sempre riaccendere le altre candele: io sono la Speranza!".

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bambino prese la candela della Speranza e riaccese tutte le altre tre.

Che non si spenga mai la speranza dentro il nostro cuore! E che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bambino, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza, la Fede, la Pace e l'Amore!

Don Bruno Terzoni



Pievevitta

La festa di Maria Bambina, una tradizione che viene dall'Oriente

Dal 8 al 9 settembre si è svolta, a Pievevitta, la festa dedicata a Santa Maria Bambina. Le serate di Venerdì, Sabato e Domenica erano caratterizzate dalla presenza dello stand gastronomico.

Nella mattinata di Sabato è stata celebrata la messa, seguita nel pomeriggio, dalla processione con Maria Bambina. La Chiesa di Pievevitta possiede una storia particolare.

Completamente ricostruita nel xv secolo, sotto l'arcipretura di don Bartolomeo Grassi e dedicata a Santa Maria

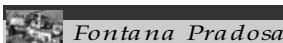


La statua di Maria Bambina nella chiesa di Pievevitta.

Bambina o Maria nascente. Nel 1780 è stata ristrutturata: l'ingresso era verso ovest ed i fedeli assieme al celebrante ri-

manevano rivolti verso oriente, verso la Terra Santa. Successivamente l'ingresso è stato spostato verso est, dove si trova attualmente. Le origini del culto di Maria Bambina appartengono alla liturgia orientale: secondo il calendario della Chiesa Orientale Greca l'Anno liturgico inizia proprio con la natività di Maria. I latini, in particolare modo i romani, hanno preso dai greci questa festa che da Roma si è diffusa in tutta la Chiesa d'occidente.

Laura Tramelli



Fontana Pradosa

Saluto all'estate, ma la vita continua

Con la festa di fine estate organizzata dall'Associazione Fontanesa che si è svolta nei giorni 24 - 25 - 26 agosto, Fontana Pradosa ha salutato l'estate che anche quest'anno se ne va! Un momento di festa e di allegria che ha visto tutti uniti, ma che ci deve anche far riflettere sugli impegni dell'anno che verrà, soprattutto come comunità e meglio come famiglia

cristiana. Non dimentichiamoci quindi della nostra piccola parrocchia, non lasciamola sola, solo così ci avvicineremo a Gesù, questo ci aiuterà a comprendere la Sua Parola ed i suoi insegnamenti.

Oggi non è facile essere cristiani, ma se Gesù è accanto a noi, tutto sarà più semplice. Voglio solo ricordare queste parole di Papa Giovanni Paolo

II: "Non abbiate paura! Aprite, spalancate le porte a Cristo! Non abbiate paura! Cristo sa cosa c'è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!". Apriamo quindi i nostri cuori, non chiudiamoci in noi stessi, Gesù è con noi solo lavoro, nelle nostre case, nel nostro prossimo, negli amici, ma non dimentichiamoci che la domenica è in Chiesa!

Silvana Galluzzi



Via Fermi, 1
CASTEL SAN GIOVANNI
Telefono
0523.842.676

Liste Nozze...
... e non solo...

IL FOTOGRAFO s.a.s.

Anna Dallanoco

Sviluppo e stampa, usato, elaborazioni digitali e tutto quello che è fotografia.

Via Mazzini, 9 - 29015 Castel San Giovanni (PC)
Tel.: 0523 88 42 22 - Fax: 0523 84 09 27 - E-mail: info@ilfotografo.pcit



audioplus

SERVIZI PER L'UDITO

VENGA A PROVARE GRATUITAMENTE L'ULTIMA NOVITA' PER IL SUO UDITO




I cinque benefici dell'ultima tecnologia

- Apparecchi acustici invisibili da tutti i punti di vista
- La voce ti guadagna chiarezza perché più diretta sul timpano
- L'orecchio è libero da tappi e rimbombi
- Doppio microfono direzionale
- Dotato di intelligenza artificiale che regola automaticamente l'ascolto

www.gruppoaudioplus.it info@gruppoaudioplus.it

Per contattarci Tel. 0523.882690

Castel San Giovanni (PC), c.so Matteotti 46, galleria del corso int 39

La sintesi dei lavori del Consiglio pastorale parrocchiale nel 2006/07

In un paese profondamente cambiato la sfida dell'Annuncio cristiano. Riflessioni e proposte per una comunità visibile di adulti e di famiglie

Il volto della nostra parrocchia

Sulle tracce del documento dei Vescovi verso una pastorale di "relazione"

Il percorso del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Sarmato si è svolto avendo come traccia e punto di riferimento il documento "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", scritto dai vescovi nel 2004.

Tre sono i punti focali su cui ci siamo confrontati, avendo sempre come obiettivo generale quello di dedicare questo anno ad una analisi / fotografia dell'esistente, del presente della nostra parrocchia, dei suoi punti di forza e delle sue aree di miglioramento.

I primi capitoli del documento citato invitano a rinnovare il ruolo della Parrocchia perché essa non rimanga isolata e lontana dalla gente. I membri del Consiglio hanno elaborato una analisi dell'attuale "volto" della nostra Parrocchia e hanno espresso opinioni circa la "figura di Chiesa" che invece si vorrebbe portare fra la gente.

Tutti hanno concordato sul



fatto che la Parrocchia deve essere "vicina alla gente" e le scelte che si faranno nei prossimi tempi dovranno tenere conto che le esigenze delle persone sono cambiate e cambiano continuamente; gli stessi "sarmatesi" si rinnovano, molti sono i nuovi arrivati e spesso non li conosciamo

neppure, anche perché poche sono le occasioni di dialogo e incontro. Gli adulti appaiono come la fascia di età al tempo stesso più abbandonata e più importante per rinnovare la nostra Parrocchia, perché loro possono portare l'esempio luminoso di un modo attivo di vivere la Comunità.

L'obiettivo sarà allora quello di utilizzare le opportunità esistenti per attivare gli adulti che già incontriamo quando sono genitori di bambini che si preparano ai Sacramenti, che incontriamo a Messa o che incontriamo singolarmente per le strade di Sarmato; i membri del Consiglio Pastorale saranno i primi a svolgere questo ruolo di adulti attivi nella pastorale di "relazione", proponendo al tempo stesso nuove opportunità di incontro: incontri per famiglie su temi specifici, creazione di gruppi di preghiera nelle case, organizzazione di momenti di pellegrinaggio per adulti e anziani, ecc.

Come annunciare il Vangelo

Riprendendo in parte alcune riflessioni già fatte trattando il primo punto, si sono evidenziate alcune aree forti su cui impiantare il futuro della comunità:

- il gruppo dei catechisti: è una ottima cosa già di per sé il fatto che tale gruppo esista e che tanti giovani si dedicano a questa attività vitale per la Comunità; il lavoro svolto da queste persone si sembra sia fatto bene, anche grazie al fatto che alcuni catechisti hanno partecipato ad iniziative di formazione a livello diocesano;

- esistono altri gruppi, cui anche alcuni catechisti partecipano, che si occupano della gestione di altre attività educative importanti per la comunità: il Grest e le vacanze estive; si tratta di momenti in cui chi partecipa ma anche chi osserva dal fuori vede una Comunità viva, vitale, attiva, capace di incontrare le persone e di portare gioia e vicinanza, mostrando un modo sano di vivere le stare insieme. Gli educatori anche in questo caso sono giovani che dedicano il loro tempo con passione alla realizzazione di questi momenti;

- le famiglie partecipano ancora con grande assiduità ai momenti preparatori dei passaggi più importanti del cammino di iniziazione cristiana: prima Comunione e Cresima; si tratta certo in gran parte di una partecipazione passiva, a volte "sopportata" ma comunque di partecipazione di questa dà la possibilità di incontrare gli adulti della Comunità, fatto sempre più raro.

A partire da questi punti di forza pensiamo si possono affrontare le seguenti criticità:

- in generale gli adulti rimangono assenti dalla vita della Comunità: non esistono, se non in casi sporadici, adulti nella gestione di attività in parrocchia e non esistono esperienze di formazione o altro specifiche per adulti e famiglie; l'unico momento in cui sono presenti è proprio il Consiglio Pastorale;

- l'assenza di visibilità degli adulti specialmente a livello educativo impedisce che i bambini e i giovani vedano un esempio significativo che li aiuti a prefigurare una vita "da adulti" in parrocchia; in questo senso appare grave l'assenza degli adulti fra i gruppi educativi e dei catechisti; non si tratta quindi di una valutazione di merito sull'operato dei giovani rispetto a persone con più "anni" sulle spalle, cosa che non si garantisce l'efficacia della gestione dei ruoli. Questa è una considerazione importante da fare per evitare equivoci: non si è detto che i giovani lavorano male e quindi devono arrivare gli adulti per mettere le cose a posto !! L'aspetto messo in luce dal CPP è che vanno recuperate esperienze e competenze presenti nella fascia "over 35" per metterle a disposizione della Comunità accanto ai più giovani e soprattutto vanno coinvolti gli adulti "immigrati", quelli che magari vedranno a messa ma neanche sappiamo come si chiamano e che potrebbero dare un contributo nuovo alla Comunità;

- l'obiettivo sarebbe quello di rendere "quotidiano" quel clima di festa e vivacità che si respira nei momenti del Grest o delle vacanze estive; ai di fuori di quei momenti la comunità la Comunità offre poche altre occasioni di incontro, la "Cassa D. Bosco" - l'Adi- appare sottovalutata, essendo usata prevalentemente per le riunioni di catechismo e degli altri gruppi organizzati che però sono isolate dal resto del tempo di vita dei sarmatesi giovani e adulti; si considera vitale coinvolgere educatori e catechisti giovani e adulti per far lavorare insieme in ipotesi di gestione del tempo "ordinario" della Comunità;

- appare fondamentale pensare a nuove idee per rendere più duraturi i cammini del dopo-cresima: anche qui sembrano fondamentali le figure degli adulti come testimonianza e l'attivazione di percorsi che coinvolgano in modo attivo i ragazzi, cosa che don Guerrino gli sta facendo ma che richiama l'approccio di numerose altre figure laiche;

- si propone la preparazione di animatori per i gruppi del Vangelo, come strumento utile a coinvolgere gli adulti nei cammini di Fede;

- ci si dovrebbe impegnare maggiormente per rendere significativi e coinvolgenti i momenti di preparazione ai sacramenti che coinvolgono gli adulti, dando loro la possibilità di esprimere le proprie esigenze e proponendo magari attività "parallele" su altre tematiche (problemi educativi, di gestione del tempo libero, ecc...)

LITURGIA E CARITÀ DELLA COMUNITÀ

Il Consiglio si è interrogato su giorno del Signore e dimensione caritativa

Come Consiglio ci siamo chiesti: la nostra Eucaristia come ci spinge alla Missione? Come ci aiuta a vivere la nostra Fede? Il nostro rapporto con Dio? E' talmente vitale e partecipata da rinvigorisce ogni volta la nostra spinta ad amare gli altri? Le nostre Messe sono in grado di accogliere davvero la vita delle persone e della comunità, evidenziando il valore dei diversi carismi e delle diverse componenti?

E come comunità, come viviamo la dimensione cristiana della carità?

Sappiamo interessare relazioni positive e costruttive?

Sappiamo trasmettere ai più giovani il valore dell'accoglienza e della carità? Dal lavoro di riflessione sono emerse diverse considerazioni e proposte.

Nel Giorno del Signore centrale deve essere la Messa domenicale delle 10,30, celebrazione dove è fondamentale coinvolgere il maggior numero possibile di persone affidando ruoli e ministero il coro, i chierichetti e una persona che se ne occupa, i lettori, le

preghiere dei fedeli e del perdono, l'introduzione, l'accoglienza all'ingresso, il saluto, i gesti della messa,...

- esistono persone che si occupano della organizzazione delle liturgie: sono una risorsa preziosa;

- esiste un coro che anima le celebrazioni più solenni;

- esistono persone che in passato si sono formate competenze per la preparazione e l'animazione delle celebrazioni liturgiche: possono essere anche queste risorse da coinvolgere per riorganizzare una gestione permanente delle messe domenicali;

- ci sono i catechisti che già hanno fatto l'esperienza di fare animare le messe dei tempi forti dai gruppi dei bambini; anche questa è una esperienza risultata positiva perché i bambini partecipano meglio se hanno un ruolo e si potrebbe rendere costante questa cosa anche attraverso creazione di un gruppo liturgico;

- sempre legato al gruppo liturgico per molti risulta utile riflettere prima sulle liturgie; utili quindi occasioni di rifles-

sione sulle letture della domenica; si cita anche l'esperienza di altre comunità dove sono le famiglie ad alternarsi nell'animazione delle messe;

- si considera opportuno coinvolgere bambini e giovani in un coro che animi tutte le messe, con l'obiettivo di far cantare i canti adatti.

Per quanto riguarda la carità:

- nella nostra Unità Pastorale esiste una Caritas unitaria con le altre parrocchie. Essa ha in questi anni promosso alcuni servizi fondamentali come le case d'accoglienza, il Centro di ascolto e il guardaroba. Alcuni servizi hanno in questi anni coinvolto alcune persone della nostra parrocchia;

- esistono nella nostra comunità molte altre persone che vivono la dimensione caritativa come valore profondo della propria fede. Molte di loro vivono in modo personale attraverso piccoli gesti quotidiani di vicinato e di parentela. Manca tuttavia la consapevolezza di una carità comunitaria.

Attività estive in parrocchia

Tante le attività proposte dalla parrocchia a bambini e ragazzi durante l'estate. Sopra, i ragazzi del campeggio di Mione in gita alla sorgente del fiume sacro della patria: il Piave. A lato, i bambini del Grest a Gardaland e al maneggio dei cavalli.

OFFICINA LAVORAZIONI METALLICHE

F.LLI VIOLETTI

Inferrate fisse e apribili
Portoni - Portoncini personalizzati
Scale
Gazebo - Pensiline

Vetrine, ingressi e arredamenti negozi in acciaio, acciaio inox, alluminio
Lavori comuni e artistici in ferro battuto

Via Boselli, 8 - Tel. 0523.884.098
 Cell. 348.928.9292 - Cell. 333.244.4912